

REGIONE ABRUZZO
Sportello Regionale Ambientale
Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi,
Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia

Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale

Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila
A mezzo PEC all'indirizzo
via@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Osservazioni ed opposizione al progetto di ricostruzione della centrale idroelettrica nel comune di Taranta Peligna presentato dalla Ditta I.T.A di Antonio Merlino & F Snc, con sede in Caramanico Terme (PE) in Corso Bernardi, 10

La Società coop. RADICI A.r.l. con sede in Taranta Peligna alla via Borgo Santa Teresa n.7, in persona del presidente e legale rapp. P.t. dott. Luca Auciello, nella qualità di capofila dell'ATI composta da La Porta del Sole Società Cooperativa a.r.l. ; Società Cooperativa CO.GE.C.S.T.R.E. ; Trattoria dal Pagano di Naccarelli Leonardo; Abruzzo Rafting S.r.l.; G.A.L. MAIELLA VERDE ; STOP E GO; ASSOCIAZIONE ASTROFILI TEATINI; ASSOCIAZIONE "CIRCOLO IL SORRISO"

PREMESSO CHE

- Il ricorrente è aggiudicatario della gestione del Parco Fluviale delle Acquevive, a seguito di avviso pubblico emanato dal comune di Taranta Peligna per l'affidamento e la gestione del Parco Fluviale delle Acquevive, procedura di concessione in gestione, per la quale è stata data autorizzazione giusta deliberazione di Consiglio Comunale n°49 del 29/12/2012.
- Tale gestione è stata aggiudicata a seguito di avviso pubblico al quale la società ricorrente ha risposto presentando offerta tecnica gestionale inerente sia programmazione economica sia afferente piani di sostenibilità turistica ed educazione ambientale.
- La società scrivente è risultata aggiudicataria della Gara di affidamento di cui sopra, giusto verbale del 10/06/2013 approvato dal Servizio Tecnico n°84 del 17/06/2013.

- La proposta gestionale di fruizione turistica del Parco Fluviale delle Acquevive (vedi allegato) presentato e attualmente in corso di realizzazione dalla società ricorrente, è interamente strutturata sulla valorizzazione di un'area già storicamente nota per il suo elevato pregio naturalistico, presentando quindi prodotti e servizi rivolti esclusivamente al mercato del turismo sostenibile e alla didattica ambientale, quindi antitetica e incompatibile rispetto all'opera per cui si è intrapreso l'iter autorizzativi.
- L'offerta effettuata dalla ricorrente è, di conseguenza, basata sullo stato dei luoghi al momento della conclusione dei termini di cui all'avviso pubblico; in particolare essendo l'offerta tecnica-economica (che si allega) fondata anche su "*GIOCHI ACQUATICI: noleggio di tubing: ciambelloni gonfiabili tipo camere d'aria utilizzate per gli pneumatici degli autocarri, ove le persone standovi sedute scendono in modo divertente il fiume senza avere una particolare abilità. Noleggio di kayak : imbarcazione molto agile e performante, indicata a chi già è capace di utilizzarla o comunque vuole imparare. Lezioni di kayak: lezioni e corsi di kayak per principianti e per chi vuole migliorare le proprie capacità. Noleggio di canoa pneumatica: facile nell'utilizzo e molto divertente anche per chi non è mai andato in canoa su di un fiume di montagna* ».
- È del tutto evidente che, oltre alla tecnica impossibilità di perseguire l'attività di cui all'offerta tecnica-economica, la realizzazione del sopra citato progetto comprometterebbe l'appetibilità dell'intera area, basata a livello di marketing territoriale e ambientale sulla possibilità di fruire di un parco fluviale non contaminato da vicende industriali.
- In generale, secondo le regole civilistiche, la realizzazione dell'opera porterebbe una mutazione di destinazione radicale dell'intero Parco Fluviale tali che, effettuando un giudizio prodromico a posteriori, si verrebbe a verificare la circostanza per cui la ricorrente non avrebbe mai avanzato alcuna offerta per la gestione dell'area.
- Fin qui la ricostruzione della legittimazione procedimentale, effettuata secondo l'estrapolazione dell'evidente interesse procedimentale per l'iter amministrativo e autorizzativo dell'opera. Non vanno tuttavia sottovalutati ulteriori ipotesi di danno diretto e indiretto arrecati all'ATI.
- Un primo nucleo di danni diretti causati dalla realizzazione dell'opera è relativo, come detto, all'appetibilità e l'immagine dell'area, sotto il profilo del richiamo turistico dell'intero Parco, che inevitabilmente uscirebbe ridimensionato se non completamente annullato dall'opera di captazione.

- In secondo luogo, sarebbe pregiudizievole in via indiretta per la ATI il danno ambientale relativo alla fauna della zona, ittica e non, che in maniera sin troppo superficiale la società proponente valuta come limitati, non considerando affatto la presenza di specie accertate. Ad esempio l'Università degli Studi del Molise – Dipartimento di Bioscienze e del Territorio – nell'ambito dei piani per la gestione e redazione dei SIC IT7110205 e IT7140214 nel bacino del Sangro, ha di recente pubblicato e presentato in una serie di convegni a livello internazionale i risultati del censimento sistematico svolto nel 2011-12, da cui risulta stabile la presenza della Lontra su tutto l'Aventino.
- In terza istanza, sicuramente l'impatto paesaggistico sia per l'opera di captazione, che comporterebbe la notevolissima riduzione della portata fluviale, sia per le opere di ingegneria edile previste nel progetto, sarebbe talmente notevole da rendere la zona assolutamente inidonea a svolgere le attività per cui è stata pensata, finanziata e realizzata.
- Giova ricordare che l'opera è stata realizzata grazie alla l. 64/86, «Intervento straordinario nel mezzogiorno,» con finanziamento di oltre 1.700.000 euro completato nel settembre 2012 gestito ed erogato dal CIPE, intervento che dovrebbe far sorgere ex lege vincolo di destinazione dell'area, risultando altrimenti vanificato l'intera strategia legata al rilancio della zona e, in generale, l'intero investimento.
- Pertanto, la realizzazione del progetto di cui in epigrafe, arrecherebbe un danno diretto e ingiusto al ricorrente, che vedrebbe vanificato l'investimento economico, umano e professionale che sta effettuando e la legittimerebbe ad azione di rivalsa per il ristoro dei danni subiti nei confronti degli autori degli atti lesivi del suo diritto soggettivo, nonché degli interessi legittimi sottesi a siffatto procedimento amministrativo.

Tutto quanto sopra premesso, con espressa e incondizionata riserva di migliori deduzioni e/o allegazioni nel prosieguo del procedimento, nonché con salvezza illimitate di ogni eventuale e successiva azione, si propone formale

OPPOSIZIONE

avverso la realizzazione e/o la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di costruzione di "centrale idroelettrica ad acqua fluente nel territorio del comune di Taranta Peligna (CH), con prelievo medio dal fiume di mod. 20 e produzione su un salto di 12,37m della potenza media di 242,55kW" della ditta ITA di Antonio Merlino e Figli s.n.c.

Si allegano:

- 1) offerta gestionale di cui al bando di affidamento
- 2) piano economico di gestione

Con osservanza

Taranta Peligna, 14 dicembre 2012

Radici soc. coop. A.r.l.

Il presidente

Dott. Luca Auciello

Luca Auciello